

Prendo atto che i presentatori dell'emendamento Lion 2.126 non accedono all'invito al ritiro.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lion 2.126, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e Votanti ..... 398*  
*Maggioranza ..... 200*  
*Hanno votato sì ..... 187*  
*Hanno votato no .. 211).*

Prendo atto che i presentatori dell'emendamento Vigni 2.127 non accedono all'invito al ritiro.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vigni 2.127, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e Votanti ..... 403*  
*Maggioranza ..... 202*  
*Hanno votato sì ..... 186*  
*Hanno votato no .. 217).*

Prendo atto che i presentatori dell'emendamento Lion 2.128 non accedono all'invito al ritiro.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lion 2.128, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e Votanti ..... 403*  
*Maggioranza ..... 202*  
*Hanno votato sì ..... 183*  
*Hanno votato no .. 220).*

Prendo atto che i presentatori dell'emendamento Polledri 2.129 accedono all'invito al ritiro.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vigni 2.130, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 411*  
*Votanti ..... 410*  
*Astenuti ..... 1*  
*Maggioranza ..... 206*  
*Hanno votato sì ..... 400*  
*Hanno votato no .. 10).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vigni 2.131, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 401*  
*Votanti ..... 399*  
*Astenuti ..... 2*  
*Maggioranza ..... 200*  
*Hanno votato sì ..... 390*  
*Hanno votato no .. 9).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vigni 2.134, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e Votanti ..... 408*  
*Maggioranza ..... 205*

*Hanno votato sì ..... 184*  
*Hanno votato no .. 224).*

Avverto che l'emendamento Vigni 2.136 è stato ritirato.

Prendo atto che l'onorevole Coronella non accede all'invito al ritiro del suo emendamento 2.138.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Coronella 2.138, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 402*  
*Votanti ..... 399*  
*Astenuti ..... 3*  
*Maggioranza ..... 200*  
*Hanno votato sì ..... 177*  
*Hanno votato no .. 222).*

Avverto che l'emendamento Vigni 2.32 è stato ritirato.

Prendo atto che i presentatori degli identici emendamenti Vigni 3.1 e Vendola 3.27 non accedono all'invito al ritiro.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Vigni 3.1 e Vendola 3.27, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 401*  
*Maggioranza ..... 201*  
*Hanno votato sì ..... 185*  
*Hanno votato no .. 216).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lion 3.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 396*  
*Votanti ..... 395*  
*Astenuti ..... 1*  
*Maggioranza ..... 198*  
*Hanno votato sì ..... 179*  
*Hanno votato no .. 216).*

Prendo atto che i presentatori dell'emendamento Vigni 3.4 non accedono all'invito al ritiro.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vigni 3.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 403*  
*Maggioranza ..... 202*  
*Hanno votato sì ..... 180*  
*Hanno votato no .. 223).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vendola 3.9, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 407*  
*Votanti ..... 404*  
*Astenuti ..... 3*  
*Maggioranza ..... 203*  
*Hanno votato sì ..... 392*  
*Hanno votato no .. 12).*

Prendo atto che l'onorevole Coronella non accede all'invito al ritiro del suo emendamento 3.12.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Coronella 3.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	400
<i>Votanti</i> .....	397
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	199
<i>Hanno votato sì</i> .....	179
<i>Hanno votato no</i> ..	218).

L'emendamento Vigni 3.32 si intende precluso. L'emendamento Vigni 3.33 è stato ritirato.

Prendo atto che i presentatori dell'emendamento Vigni 3.23 non accedono all'invito al ritiro.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vigni 3.23, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i> .....	408
<i>Maggioranza</i> .....	205
<i>Hanno votato sì</i> .....	185
<i>Hanno votato no</i> ..	223).

Prendo atto che i presentatori dell'emendamento Vigni 3.29 non accedono all'invito al ritiro.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vigni 3.29, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i> .....	389
<i>Maggioranza</i> .....	195

*Hanno votato sì* .....

*Hanno votato no* .. 208).

Passiamo all'emendamento Polledri 3.30. Prendo atto che il presentatore accetta la riformulazione proposta.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Polledri 3.30, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	408
<i>Votanti</i> .....	302
<i>Astenuti</i> .....	106
<i>Maggioranza</i> .....	152
<i>Hanno votato sì</i> .....	296
<i>Hanno votato no</i> ..	6).

Prendo atto che l'emendamento Polledri 3.31 è stato ritirato.

Prendo atto che l'onorevole Vendola non accede all'invito al ritiro del suo emendamento 3.28.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vendola 3.28, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	394
<i>Votanti</i> .....	391
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	196
<i>Hanno votato sì</i> .....	176
<i>Hanno votato no</i> ..	215).

Prendo atto che i presentatori dell'articolo aggiuntivo Lion 3.01 non accedono all'invito al ritiro.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Lion 3.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	404
<i>Votanti</i> .....	400
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	201
<i>Hanno votato sì</i> .....	178
<i>Hanno votato no</i> ..	222).

Prendo atto che l'emendamento Vigni 4.2 è stato ritirato.

Prendo atto che i presentatori dell'emendamento Lion 4.3 non accedono all'invito al ritiro.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	399
<i>Votanti</i> .....	395
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	198
<i>Hanno votato sì</i> .....	176
<i>Hanno votato no</i> ..	219).

Prendo atto che l'onorevole D'Agrò non è riuscito ad esprimere il proprio voto e che avrebbe voluto esprimere voto contrario.

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Zanetta 4.6 e Foti 4.50.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Foti. Ne ha facoltà.

TOMMASO FOTI. Signor Presidente, a me pare di poter dire che con questo

emendamento e con quello dei colleghi Zanetta, Polledri ed altri abbiamo cercato di porre all'attenzione del Parlamento e del Governo il fatto che, essendovi dei siti che ospitano attualmente dei rifiuti radioattivi (e in questi siti si devono mettere in sicurezza i medesimi), vi siano delle misure di compensazione ambientali per i comuni e le province che li ospitano al fine di riuscire più favorevolmente ad allocare in condizioni di sicurezza i rifiuti medesimi, atteso che, anche alla luce di alcune aspettative, vi sarebbero potute essere oggi delle legittime rimostranze da parte degli enti locali competenti. Quindi, io penso che questa sia una misura compensativa che dovrebbe trovare il favore dell'intero Parlamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Zanetta. Ne ha facoltà.

VALTER ZANETTA. Signor Presidente, vorrei ringraziare la Commissione ed il Governo per avere accettato questo emendamento che va nel segno di quanto espresso da Foti e, quindi, esprimo la soddisfazione, che è anche in parte la soddisfazione di quei luoghi che oggi hanno presenti le scorie. Mi riferisco a Saluggia e a Trino, che sono nel mio collegio. Qui porto anche la preoccupazione di questi territori. Quindi, considerare una ricaduta su questi territori, che per un periodo transitorio dovranno ancora sopportare la presenza di questi materiali, credo che sia una importante decisione di questo Parlamento *(Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Parolo. Ne ha facoltà.

UGO PAROLO. Signor Presidente, intervengo per dichiarare la soddisfazione anche del gruppo della Lega nord Padania per il parere favorevole sugli identici emendamenti Zanetta 4.6 e Foti 4.50, ma anche per ricordare e segnalare che il successivo emendamento 4.7, a firma del

sottoscritto e dell'onorevole Dussin, è sostanzialmente identico agli emendamenti che andiamo a votare. Quindi, in ogni caso, anche se non verrà messo in votazione, di fatto richiede gli stessi benefici per i territori interessati dai depositi di scorie radioattive. Quindi, di fatto, anche il gruppo della Lega nord Padania, che aveva presentato questo emendamento, si associa, naturalmente, ed aggiunge le firme agli emendamenti che vengono messi in votazione.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Piglionica. Ne ha facoltà.

**DONATO PIGLIONICA.** Signor Presidente, intervengo per chiedere, a nome dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra, di aggiungere la nostra firma a questi identici emendamenti. Ciò ci sembra doveroso nel momento in cui si va a quella che oggi rimane la residua e fondamentale *mission* per il commissario, vale a dire di provvedere a quello che era necessario fare per mettere in sicurezza quei siti lì dove sono collocati e non riportare, in maniera così bizzarra, le scorie in un unico punto, chissà dove. A questo riguardo, appare doveroso prevedere misure di compensazione.

Ribadisco, infine, la richiesta di apporre la firma su questi identici emendamenti dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Banti. Ne ha facoltà.

**EGIDIO BANTI.** Signor Presidente, anche il gruppo della Margherita, con l'onorevole Realacci, aveva apposto la sua firma a questi identici emendamenti, e li voterà in maniera convinta. Si tratta — ci sia consentito — di un soprassalto di ragionevolezza in una discussione che non sempre ne ha avuti, e che tiene conto, più di tante affermazioni di principio, delle giuste rivendicazioni degli enti locali interessati a fenomeni di stoccaggio e, in questo caso, di

messa in sicurezza dei rifiuti — scorie radioattive — di cui stiamo parlando. Si tratta di una misura assolutamente importante e necessaria e non potrà che avere il nostro voto favorevole.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Boccia. Ne ha facoltà.

**ANTONIO BOCCIA.** Signor Presidente, intervengo solo per dire che già ieri avevamo chiesto di poter sottoscrivere, anche come deputati lucani, questi identici emendamenti. Questo è proprio il caso della motivazione che ho dato al ritiro di tutti i nostri emendamenti; difatti, in buona parte del lavoro svolto dalla Commissione c'è stato un accoglimento che, in qualche modo, ha migliorato il testo del provvedimento del Governo. Resta sempre un pasticcio, e noi siamo totalmente insoddisfatti; però, questo è uno dei casi nei quali il lavoro svolto dalla Commissione è stato sicuramente migliorativo. Devo, quindi, dare atto ai colleghi e anche al Comitato dei nove di aver fatto, in questo caso, un buon lavoro.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Abbondanzieri. Ne ha facoltà.

**MARISA ABBONDANZIERI.** Signor Presidente, oltre a chiedere di aggiungere la mia firma a questi identici emendamenti, associo anche la mia condivisione. Però, voglio mettere una pulce nell'orecchio ai deputati, me compresa, che si sono dimostrati soddisfatti; dico ciò anche in considerazione del fatto che è presente il sottosegretario Contento.

Desidero far presente che una norma quasi analoga, che faceva riferimento alle città sedi di impianti petroliferi, fu introdotta con la legge finanziaria per il 2001. Quella norma non ha avuto mai attuazione, e il sottosegretario Contento, nella risposta che diede ad un'interrogazione, fece presente che non c'erano i soldi. Io non vorrei che si corresse lo stesso rischio

e, pertanto, desidererei che si mantenesse la necessaria vigilanza per far sì che questa norma sia attuata, e che la norma della finanziaria per il 2001, relativa, come ho detto, alle città sedi di impianti petroliferi ad alto rischio, venisse ugualmente attuata (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Lettieri, cui ricordo che dispone di un minuto di tempo. Ne ha facoltà.

**MARIO LETTIERI.** Signor Presidente, desidero ribadire quanto detto poc'anzi dal collega Boccia; vale a dire, di voler sottoscrivere questi identici emendamenti insieme a tutti i colleghi dell'opposizione della regione Basilicata. Dico ciò perché il problema, che è stato posto in maniera intelligente dal collega, che ha citato il caso di Saluggia, riguarda tutti i siti, compreso Rotondella, in provincia di Matera, dove purtroppo le scorie ci sono.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Adduce, cui ricordo che dispone di un minuto di tempo. Ne ha facoltà.

**SALVATORE ADDUCE.** Signor Presidente, intervengo solo per chiedere di apporre la firma all'emendamento Foti 4.50 che condividiamo.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Zanetta 4.6 e Foti 4.50, nel testo riformulato, accettati dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	376
<i>Votanti</i> .....	375
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	188

*Hanno votato sì* ..... 370

*Hanno votato no* ..... 5)

Ricordo che l'emendamento Parolo 4.7 è stato ritirato.

Prendo atto che il presentatore non accede all'invito al ritiro dell'emendamento Vendola 4.37.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vendola 4.37, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

*(Presenti e votanti* .....
 372 |

*Maggioranza* .....
 187 |

*Hanno votato sì* ..... 168

*Hanno votato no* .. 204).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Lion 4.34.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lion. Ne ha facoltà.

**MARCO LION.** Signor Presidente, vorrei spiegare ai colleghi la *ratio* del mio emendamento: praticamente, si mette nelle mani dell'ennesimo commissario anche tutta la partita relativa alla campagna di informazione sulla gestione in sicurezza dei rifiuti radioattivi.

Allora, signor Presidente onorevoli colleghi, è ora di finirla con questa storia dei commissari: abbiamo già visto i danni che il commissariamento di una questione delicata, come la gestione delle scorie radioattive, ha portato al nostro paese, ed abbiamo più volte ripetuto che quanto accaduto in questi giorni renderà difficile una gestione tranquilla della messa in sicurezza di queste scorie, perché, ormai, più che una gestione dell'informazione è stato fatto del terrorismo.

La soluzione che pensavamo potesse quantomeno consentire un approccio più tranquillizzante, dal punto di vista della

popolazione, è rappresentata dalla conduzione della campagna informativa da parte non di un commissario ma, attraverso un'assunzione di responsabilità, della commissione tecnico-scientifica che abbiamo previsto in questo decreto-legge. Ciò perché riteniamo importante far sapere ai cittadini che la gestione delle scorie deve essere effettuata con procedure trasparenti ed in condizioni di elevata sicurezza; infatti, chi meglio dei membri di questa commissione tecnico-scientifica — composta, tra l'altro, anche da rappresentanti indicati dagli enti locali e dalle regioni — può avere tale autorevolezza e manifestare una competenza in questo settore?

Ciò perché nei prossimi mesi e nei prossimi anni occorrerà sgombrare le macerie di quanto è avvenuto, in quest'ultimo anno, con le procedure adottate. L'opinione pubblica nazionale è terrorizzata dal problema delle scorie; è stata condotta, nei fatti, una campagna che manifestatamente produrrà soltanto un'agitazione sociale e non un ragionamento serio su come risolvere tale problema. Chiedo pertanto ai colleghi di valutare se non sia opportuno approvare il mio emendamento, per garantire una maggiore trasparenza e sicurezza in questo ambito.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lion 4.34, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i> .....	359
<i>Maggioranza</i> .....	180
<i>Hanno votato sì</i> .....	156
<i>Hanno votato no</i> ..	203).

Prendo atto che i presentatori non accedono all'invito al ritiro dell'emendamento Lion 5.10.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lion 5.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	352
<i>Votanti</i> .....	351
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	176
<i>Hanno votato sì</i> .....	152
<i>Hanno votato no</i> ..	199).

Prendo atto che i presentatori non accedono all'invito al ritiro dell'emendamento Lion 5.8.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lion 5.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i> .....	361
<i>Maggioranza</i> .....	181
<i>Hanno votato sì</i> .....	160
<i>Hanno votato no</i> ..	201).

Prendo atto che i presentatori non accedono all'invito al ritiro dell'emendamento Potenza 5.12.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Potenza 5.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	355
<i>Votanti</i> .....	354
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	178

*Hanno votato sì ..... 155*  
*Hanno votato no .. 199).*

Prendo atto che i presentatori non accedono all'invito al ritiro dell'emendamento Pappaterra 5.11.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pappaterra 5.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 351*  
*Votanti ..... 350*  
*Astenuti ..... 1*  
*Maggioranza ..... 176*  
*Hanno votato sì ..... 148*  
*Hanno votato no .. 202).*

Prendo atto che i presentatori dell'emendamento Lion 5.9 non accedono all'invito al ritiro formulato dal relatore.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lion 5.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 361*  
*Votanti ..... 360*  
*Astenuti ..... 1*  
*Maggioranza ..... 181*  
*Hanno votato sì ..... 156*  
*Hanno votato no .. 204).*

Prendo atto che i presentatori dell'emendamento Lion 5.13 non accedono all'invito al ritiro formulato dal relatore.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lion 5.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 356*  
*Votanti ..... 355*  
*Astenuti ..... 1*  
*Maggioranza ..... 178*  
*Hanno votato sì ..... 153*  
*Hanno votato no .. 202).*

Prendo atto che i presentatori dell'emendamento Pecoraro Scanio 5.15 non accedono all'invito al ritiro formulato dal relatore.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pecoraro Scanio 5.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 363*  
*Votanti ..... 361*  
*Astenuti ..... 2*  
*Maggioranza ..... 181*  
*Hanno votato sì ..... 157*  
*Hanno votato no .. 204).*

Prendo atto che i presentatori dell'emendamento Potenza 5.20 non accedono all'invito al ritiro formulato dal relatore.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Potenza 5.20, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 356*  
*Votanti ..... 353*  
*Astenuti ..... 3*  
*Maggioranza ..... 177*  
*Hanno votato sì ..... 150*  
*Hanno votato no .. 203).*

Prendo atto che i presentatori dell'emendamento Pappaterra 5.22 non accedono all'invito al ritiro formulato dal relatore.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pappaterra 5.22, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	359
<i>Votanti</i> .....	358
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	180
<i>Hanno votato sì</i> .....	153
<i>Hanno votato no</i> ..	205).

Prendo atto che i presentatori dell'emendamento Lion 5.24 non accedono all'invito al ritiro formulato dal relatore.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lion 5.24, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	359
<i>Votanti</i> .....	357
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	179
<i>Hanno votato sì</i> .....	152
<i>Hanno votato no</i> ..	205).

Prendo atto che i presentatori dell'emendamento Lion 5.25 non accedono all'invito al ritiro formulato dal relatore.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lion 5.25, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i> .....	354
<i>Maggioranza</i> .....	178
<i>Hanno votato sì</i> .....	151
<i>Hanno votato no</i> ..	203).

Prendo atto che i presentatori dell'emendamento Potenza 5.30 non accedono all'invito al ritiro formulato dal relatore.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Potenza 5.30, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	359
<i>Votanti</i> .....	357
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	179
<i>Hanno votato sì</i> .....	152
<i>Hanno votato no</i> ..	205).

Prendo atto che i presentatori dell'emendamento Pappaterra 5.32 non accedono all'invito al ritiro formulato dal relatore.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pappaterra 5.32, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	369
<i>Votanti</i> .....	368
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	185
<i>Hanno votato sì</i> .....	158
<i>Hanno votato no</i> ..	210).

Prendo atto che i presentatori dell'emendamento Lion 5.34 non accedono all'invito al ritiro formulato dal relatore.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lion 5.34, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	361
<i>Votanti</i> .....	359
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	180
<i>Hanno votato sì</i> .....	152
<i>Hanno votato no</i> ..	207).

GERARDO BIANCO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Onorevole Gerardo Bianco, siamo giunti alla fine; so che lei vuole risparmiarmi questo fordismo, questa attività seriale...

GERARDO BIANCO. Signor Presidente, vedo che siamo arrivati a quota 100 votazioni e, quindi, credo ciò possa rappresentare una bella soddisfazione. Avevo avanzato una proposta ragionevole, ossia quella di accelerare i tempi. Non voglio ritardarli adesso, ma vedo che questa proposta non è stata accettata.

Non immagino che si pensi che l'opposizione si fa con le mani più che con la testa; e, quindi, penso vi sia un'altra ragione e cioè che si preferisca la mano attiva alla mano morta *(Applausi)*.

PIERO RUZZANTE. Il nostro gruppo ha ritirato gli emendamenti.

PRESIDENTE. Onorevole Gerardo Bianco, è sempre arguto... Non posso unilateralmente darle ragione. « Il nostro gruppo ha ritirato gli emendamenti », dice l'onorevole Ruzzante; altri non lo hanno fatto. Infatti, l'altra alternativa era ritirare gli emendamenti.

Passiamo ai voti.

Prendo atto che i presentatori dell'emendamento Potenza 5.26 non accedono all'invito al ritiro formulato dal relatore.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Potenza 5.26, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	365
<i>Votanti</i> .....	362
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	182
<i>Hanno votato sì</i> .....	152
<i>Hanno votato no</i> ..	210).

Prendo atto che i presentatori dell'emendamento Zanella 5.38 non accedono all'invito al ritiro formulato dal relatore.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Zanella 5.38, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	361
<i>Votanti</i> .....	359
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	180
<i>Hanno votato sì</i> .....	148
<i>Hanno votato no</i> ..	211).

Prendo atto che i presentatori dell'emendamento Lion 5.42 non accedono all'invito al ritiro formulato dal relatore.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lion 5.42, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* ..... 364  
*Maggioranza* ..... 183  
*Hanno votato sì* ..... 150  
*Hanno votato no ..* 214).

Prendo atto che i presentatori dell'emendamento Pappaterra 5.43 non accedono all'invito al ritiro formulato dal relatore.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pappaterra 5.43, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 360  
*Votanti* ..... 359  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 180  
*Hanno votato sì* ..... 147  
*Hanno votato no ..* 212).

Prendo atto che i presentatori dell'emendamento Potenza 5.44 non accedono all'invito al ritiro.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Potenza 5.44, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* ..... 353  
*Maggioranza* ..... 177  
*Hanno votato sì* ..... 147  
*Hanno votato no ..* 206).

Prendo atto che i presentatori degli emendamenti Pecoraro Scanio 5.45 e Zanella 5.46 non accedono all'invito al ritiro formulato dal relatore.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pecoraro Scanio 5.45, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 361  
*Votanti* ..... 359  
*Astenuti* ..... 2  
*Maggioranza* ..... 180  
*Hanno votato sì* ..... 150  
*Hanno votato no ..* 209).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Zanella 5.46, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* ..... 363  
*Maggioranza* ..... 182  
*Hanno votato sì* ..... 154  
*Hanno votato no ..* 209).

Avverto che gli emendamenti Parolo 5.47, 5.49 e 5.50 sono stati ritirati.

Sono così esauriti gli emendamenti (*Applausi*).

Poiché il disegno di legge consiste in un articolo unico, si procederà direttamente alla votazione finale.

### (*Esame di un ordine del giorno* — A.C. 4493)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'unico ordine del giorno presentato (*vedi l'allegato A — A.C. 4493 sezione 2*).

Qual è il parere del Governo?

ROBERTO TORTOLI, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio*. Il Governo accetta l'ordine del giorno Realacci n. 9/4493/1.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori di tale ordine del giorno non insistono per la votazione.

È così esaurita la trattazione dell'unico ordine del giorno presentato.

**(Dichiarazioni di voto finale – A.C. 4493)**

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pappaterra. Ne ha facoltà.

DOMENICO PAPPATERRA. Signor Presidente, intervengo per dichiarare il nostro voto contrario sul provvedimento in esame. Questo ha posto un problema reale che il paese ha di fronte, ma riteniamo che lo abbia affrontato nel peggiore dei modi. Per tali ragioni, unitamente a tutte le considerazioni che abbiamo svolto nel corso del dibattito, confermiamo il nostro « no » alla conversione in legge del decreto-legge.

Chiedo alla Presidenza l'autorizzazione alla pubblicazione in calce al resoconto stenografico della seduta odierna della mia dichiarazione di voto (*Applausi dei deputati del gruppo Misto-Socialisti democratici italiani*).

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza sulla base dei consueti criteri.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mereu. Ne ha facoltà.

ANTONIO MEREU. Signor Presidente, intervengo solo per dichiarare il voto favorevole dell'UDC al provvedimento in esame.

Chiedo alla Presidenza l'autorizzazione alla pubblicazione in calce al resoconto stenografico della seduta odierna della mia

dichiarazione di voto (*Applausi dei deputati del gruppo dell'Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro*).

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza sulla base dei consueti criteri.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Vendola. Ne ha facoltà.

NICHI VENDOLA. Signor Presidente, intervengo solo per dire che, nonostante il voto nettamente contrario del gruppo di Rifondazione comunista alla conversione in legge del decreto-legge in esame...

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Vendola. Prego i colleghi di non allontanarsi troppo perché, se le dichiarazioni di voto fossero vere, si voterebbe tra poco.

NICHI VENDOLA. La mia durerà 30 secondi.

Signor Presidente, segnaliamo i risultati importanti conquistati dal lavoro di mediazione in Commissione ambiente come una vittoria della mobilitazione democratica che ha giustamente respinto l'indicazione violenta, autoritaria e frutto di pressapochismo del sito di Scanzano Jonico. Questo lo diciamo a dimostrazione del fatto che una mobilitazione democratica e pacifica paga in termini di risultati. Credo che oggi si sia fatto un passo in avanti per affrontare più seriamente il problema della messa in sicurezza delle scorie nucleari. Nonostante questo, il nostro voto sul provvedimento in esame resta contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calzolaio. Ne ha facoltà.

VALERIO CALZOLAIO. Signor Presidente, mi scuso con i colleghi perché tutti noi abbiamo urgenza di concludere questa giornata di lavoro. Tuttavia, come gruppo dei DS abbiamo deciso di svolgere un'ordinaria dichiarazione di voto, seppur rapida.

Riteniamo che con il decreto-legge al nostro esame il Governo Berlusconi abbia

commesso un grave errore. Si tratta di un errore che non consiste solo nella scelta immotivata ed inaccettabile dell'individuazione del sito di Scanzano Jonico, ma nell'aver adottato lo strumento del decreto-legge per una procedura delicata e complessa quale quella legata alla soluzione del problema delle scorie nucleari nel nostro paese.

È stato un decreto-legge superficiale, sconnesso e contraddittorio che ci costerà profondamente. Vi saranno effetti negativi di medio-lungo periodo anche nel seguito del percorso che deve portarci ad affrontare in modo serio ed efficiente lo stoccaggio, la raccolta e lo smaltimento delle scorie prodotte da attività che hanno a che vedere con rifiuti radioattivi.

Quindi, giudichiamo l'errore del Governo, qualunque fosse stato il luogo prescelto. Anche se il Governo avesse indicato un altro sito, comunque avremmo ritenuto non giusto, sia per il metodo sia per il merito (il contenuto del decreto-legge), adottare uno strumento come quello del decreto-legge, apparso improvvisamente in Consiglio dei ministri, che deve essere convertito in legge in due mesi — anzi noi abbiamo avuto soltanto un mese di tempo, senza la possibilità di approfondire, di ascoltare e di interloquire —, imponendo al Parlamento di votare (ecco il rischio di un decreto-legge) addirittura su singoli siti, su singoli territori.

Per questo abbiamo mantenuto la pregiudiziale di costituzionalità anche dopo che il Governo, prima eliminando Scanzano come sede dello stoccaggio provvisorio, poi definitivamente eliminando Scanzano come sito individuato per la raccolta e lo smaltimento definitivo delle scorie nucleari, ha preso atto non solo dell'errore sociale, ma anche dell'errore scientifico dell'individuazione del sito lucano. Anche dopo questa scelta del Governo noi abbiamo mantenuto la pregiudiziale di costituzionalità, perché restiamo convinti che il testo che approveremo oggi sarà un testo poco efficiente dal punto di vista della semplificazione normativa, della chiarezza delle procedure e del coinvolgimento dei soggetti. Esso produrrà un'in-

flazione di commissioni doppie, di ruoli non chiari ed, inoltre, imporrà alle regioni un protagonismo tecnico-scientifico, che poteva essere tranquillamente assunto andando avanti nella procedura che già esisteva.

Voi, votando questo decreto, vi sobbarcate per intero — e solo voi — l'idea che sia possibile, con necessità e urgenza, in modo autoritario e con contenuti che derogano a leggi e introducono opzioni militari sul territorio, trovare soluzioni, che sono invece di medio lungo periodo, lente, per le quali bisogna ascoltare, concertare, capire e approfondire. Eppure il Presidente del Consiglio Berlusconi nei primi giorni, dopo l'approvazione del decreto, aveva risposto al sindaco di Scanzano che la scelta era tecnica e non politica. Ma se la scelta è tecnica perché si adotta un decreto-legge? Certo, c'era un percorso tecnico che poteva essere seguito; in parte era stato anche definito dalla Commissione parlamentare sul ciclo dei rifiuti nella scorsa legislatura e anche in quella attuale. Si trattava di un percorso trasparente, che prevedeva l'intesa con le regioni, l'individuazione di un'agenzia, la raccolta degli studi, la concertazione in sede nazionale ed europea.

Il problema è che il Governo ha compiuto la scelta politica di cancellare quel percorso e di imporre un sito dove si credeva che, attraverso la rapidità di scelta e la « militarizzazione » delle dichiarazioni del commissario, fosse possibile imporre alla popolazione e a tutte le regioni — perché sono state tutte le regioni ad opporsi a quel metodo — una soluzione immediata e facile ad un problema difficile. Purtroppo, la questione delle scorie nucleari riguarderà il nostro paese per millenni e riguarderà il pianeta stesso per millenni. È ovvio quindi che le scelte che si compiono vanno meditate avendo contezza e coscienza dei tempi lenti di queste dinamiche. Invece, mantenete un decreto-legge pur avendo introdotto nel testo — lo abbiamo apprezzato — alcuni miglioramenti ed aggiustamenti, anche positivi, come lo stoccaggio unico, il sito individuato, la competenza non delle regioni.

Abbiamo corretto questi punti: si va ad uno stoccaggio che differenzia la terza categoria dalle altre, che prevede una pluralità di siti e si introduce l'intesa delle regioni. Vi è anche il positivo emendamento che prevede una compensazione per gli attuali depositi provvisori di scorie.

Tuttavia, mantenete il commissario straordinario, imponente il sito geologico definitivo come scelta attuale e non del futuro, imponete procedure sovrapposte, confuse e derogatorie di leggi esistenti — in particolare, in materia di valutazione di impatto ambientale —, mantenete una commissione che sovrappone i suoi carichi e i suoi compiti a quelli del commissario nonché a quelli di altri istituti di ricerca italiani come l'ENEA, mantenete una logica militare di *deregulation*, mantenete i segreti sui criteri di messa in sicurezza delle scorie.

Questa ci sembra una scelta sbagliata che, purtroppo, appare coerente con una concezione delle politiche ambientali che avete manifestato in questi due anni e mezzo. Vi è un ministro che anche oggi ha ritenuto di non essere presente; fate caso — vi prego — al fatto che, in Parlamento — a discutere con noi in aula e in Commissione —, viene sempre il sottosegretario Tortoli, che è persona civile, che discute e che ricerca talvolta la soluzione concertata (e qui vi è stato un lavoro positivo in Commissione da parte di tutti i gruppi). Il ministro non viene mai, il ministro era presente l'altro ieri all'audizione in Commissione ma, quando si tratta di cercare insieme riflessioni e soluzioni, non c'è. Se il ministro non ha un testo scritto sui decreti e sui protocolli non riesce a preferire parola, per trovare le soluzioni politiche ai problemi ambientali. Questa è un'idea di concepire il Ministero, che ovviamente non condividiamo e che, in questi due anni e mezzo, ha condotto a scelte sbagliate.

Fortunatamente, in questa dinamica, siamo riusciti a fare emergere perché sarebbe sbagliato — e mi dispiace che alcuni colleghi abbiano insistito su questo punto — pensare ancora alla produzione nucleare nel nostro paese che, per l'ap-

punto, costituirebbe la produzione di errori nucleari come questo decreto-legge.

Vi segnalo, purtroppo, che il Governo in carica non ha nemmeno promosso la ratifica della Convenzione dell'Agenzia internazionale di Vienna, entrata in vigore nel giugno del 2001, firmata dall'Italia nel 1998 e che ha visto già la ratifica da parte di 22 dei 25 paesi membri, attuali o futuri, dell'Unione europea. Non vi è il disegno di legge del Governo Berlusconi di una Convenzione decisiva sui rifiuti radioattivi che, definendo questi ultimi, ci avrebbe aiutato a chiarire la differenza tra I e III categoria, la differenza tra scorie a bassa e ad alta radioattività, nonché i criteri per la messa in sicurezza di questi rifiuti. Oppure, il Governo scopre alla fine della Presidenza italiana dell'Unione europea che vi è una proposta di direttiva, avanzata a gennaio dalla Commissione, che prevede una concertazione e che forse si potrà anche superare ciò che rappresentava un vincolo per l'Italia, individuando, entro il 2008 un programma nazionale e, entro il 2013, un sito di stoccaggio definitivo anche per le scorie ad altissima radioattività.

Probabilmente, attraverso questa direttiva — il Parlamento europeo dovrebbe pronunciarsi entro la fine dell'anno —, sarà possibile trovare una soluzione tra i diversi paesi che hanno il medesimo problema — sapendo che l'Italia contribuisce con un quantitativo modesto di scorie ad alta radioattività —, favorendo l'individuazione europea di un sito definitivo. Forse, visti i tempi, per quando sarà necessario scegliere tale sito, sarà possibile anche una soluzione tecnologica e non geologica di questo grave problema.

Concludo, Presidente, sottolineando il fatto che, se questo decreto-legge sarà convertito in legge, renderà tutto più difficile: sarà difficile parlare di singoli territori, dopo quanto accaduto con la faciloneria della dichiarazione di Scanzano, sarà difficile tornare indietro rispetto a pratiche, procedure e regole precarie definite in questo decreto, sarà difficile che gli enti locali e l'opinione pubblica possano ancora dare fiducia a Governi che si

comportano in modo così superficiale (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, di Rifondazione comunista e Misto-Verdi-l'Ulivo*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Banti. Ne ha facoltà.

**EGIDIO BANTI.** Signor Presidente, intervengo brevemente per esprimere alcune considerazioni su un tema che ha visto nelle ultime settimane l'impegno dei parlamentari della Margherita-Democrazia è libertà non solo della Basilicata e delle altre regioni meridionali, ma di tutto il paese, coinvolgendo l'intero gruppo parlamentare, per la qualità e la rilevanza delle questioni trattate.

Siamo in presenza di un decreto profondamente diverso rispetto al testo originario inopinatamente approvato dal Consiglio dei ministri. In termini militari, visto che alle questioni militari il decreto stesso fa riferimento, potremmo dire che ci troviamo di fronte a una ritirata strategica, ma alquanto disordinata, del Governo e della sua maggioranza. Si è incentrato il provvedimento originario sulla scelta di Scanzano Jonico, che è stata poi precipitosamente abbandonata, nonostante i vasti proclami sulla validità tecnica della scelta stessa, a seguito delle pressioni e delle prese di posizione di autorevoli esponenti della comunità scientifica, e in modo particolare e significativo delle comunità interessate.

Non è questo il modo di affrontare e di risolvere un problema serio, che pure esiste e che intendiamo contribuire a risolvere, come dimostra l'attività dei nostri rappresentanti nella Commissione ambiente, nella Commissione di inchiesta sul ciclo dei rifiuti e, da ultimo, stamane in Assemblea. Riteniamo che si sia stati in presenza di una grave scivolata del Governo conservatore che guida il nostro paese. È caratteristico di tutti i governi conservatori del mondo il presunto decisionismo: bisogna decidere, e anche forze economiche e sociali che a questo Governo e a questa maggioranza fanno riferimento

hanno spesso invocato nelle materie economiche e sociali la capacità di decidere.

Ebbene, questo decisionismo non paga, specialmente quando viene praticato in contrasto non solo con le leggi vigenti ma anche con il quadro generale di riferimento di un paese che vuole essere federale e federalista e che non riesce ad essere neppure regionalista e con il principio di sussidiarietà, e via dicendo. Ci rendiamo conto della difficoltà di coinvolgere effettivamente le realtà locali su questioni di grande delicatezza come quella dei depositi delle scorie a carattere nucleare. Tuttavia, non ci si deve arrendere e si deve impostare un metodo, soprattutto, che è mancato nell'iniziativa del Governo.

Proprio le dichiarazioni rilasciate, anche negli ultimi giorni, dal commissario, generale Jean, in sede di Commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo dei rifiuti, hanno confermato che l'iter di scelta del sito di Scanzano Jonico e di preparazione del decreto è stato assolutamente superficiale e non approfondito, come poi dimostrato anche dai documenti che sono stati presentati. Non si è tenuto conto di molte considerazioni, a cominciare dalla forte sensibilità sociale che esiste su questi temi e che non può in nessun caso essere trascurata, neppure sull'onda di avvenimenti tragici quali quelli di Nassiriya o di qualunque altro avvenimento.

Bisogna riprendere il cammino. Il decreto è stato in qualche modo corretto, ma resta un ibrido, una specie di ircocervo, per usare un'espressione cara a una parte della maggioranza che vi ha dedicato anche una rivista e un circolo culturale. Un ircocervo, dunque, che non sembra poter portare da nessuna parte, al di là di alcune previsioni opportune che abbiamo sostenuto anche in sede di approvazione degli emendamenti, quali l'esigenza di mettere in sicurezza i siti nei quali attualmente sussistono scorie nucleari e la previsione di adeguati compensi transitori, sottolineo transitori, per i comuni interessati che solo transitoriamente dovranno ospitare tali scorie.

Dunque, il giudizio complessivo non può che essere negativo, e si tratta di un giudizio politico espresso dal gruppo della Margherita, ma anche di un giudizio tecnico su un decreto di cui non si comprende ancora, e anzi forse si comprende ancora meno, la validità in questo momento.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
ALFREDO BIONDI (ore 13,47)

EGIDIO BANTI. Pertanto, pur rimanendo aperti alla ricerca di soluzioni ragionevoli del problema anche in chiave europea, anzi soprattutto in chiave europea e internazionale, ribadiamo il nostro voto contrario (*Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lion. Ne ha facoltà.

MARCO LION. Signor Presidente, in quest'aria di smobilitazione generale e di attesa del voto finale per poter andare via da Roma sarebbe invece più opportuno che i colleghi ponessero attenzione al fatto che con questo decreto e con l'apertura delle procedure in esso previste il problema delle scorie nucleari e della gestione democratica di questa partita è solamente all'inizio nel nostro paese.

Abbiamo assistito a quanto è avvenuto a Scanzano Jonico. Ora con questo decreto-legge, su cui noi Verdi esprimeremo un voto contrario, apriremo una nuova partita che, forse, non riguarderà più Scanzano ma riguarderà molti altri territori del nostro paese. Quindi, parliamo di una soluzione che non c'è in questo decreto-legge. Contemporaneamente, però, c'è — e, secondo me, è stato procurato in maniera scientifica da parte di questo Governo — un allarme sociale. C'è una sensibilità rispetto alla questione che è aumentata nel nostro paese e che il Governo con questo decreto-legge, sicuramente, non ha risolto.

Riteniamo che questo provvedimento non andasse adottato. Oltretutto, con le

modifiche apportate, le ragioni di incostituzionalità e le questioni pregiudiziali poste dall'opposizione permangono tutte e non sono state risolte. Il percorso scelto, pur con l'introduzione di alcune modifiche ragionevoli — dobbiamo dirlo —, non ci appartiene. Noi non siamo complici di questo metodo. Si tratta di un metodo che inizia quest'anno, con la dichiarazione di stato d'emergenza per alcune regioni, e che prosegue con la nomina di un commissario straordinario, che non ha mai avuto, nella storia della Repubblica, tanto poteri derogatori, con l'inserimento all'interno del disegno di legge Marzano — ora all'esame del Senato — dell'articolo 30, che restringe sempre di più il rapporto di concertazione e di confronto tra Stato e regione sul problema, e con l'adozione di questo decreto-legge, nato di soppiatto, fuori sacco, il 14 novembre, quindi pochissimi giorni fa. Si tratta di un decreto-legge che opera in maniera differente rispetto a quanto sta avvenendo in tutti gli altri paesi che stanno affrontando la coda velenosa — come è stato detto — del nucleare, vale a dire il problema dello smaltimento delle scorie. Si tratta, dunque, di un decreto-legge che non ha paragoni con quanto sta avvenendo altrove.

Allora, ci poniamo alcuni interrogativi. E nella testa abbiamo anche alcune risposte. Come mai, improvvisamente, si è scelto di realizzare un sito geologico invece che un sito superficiale? Come mai questa accelerazione? Forse questo Governo ha voluto precorrere i tempi e ha voluto anticipare quanto sta avvenendo anche a livello di Unione europea sulla partita delle scorie? Forse questo Governo, nella sua logica di *business* invece che di gestione oculata e democratica del nostro paese, voleva essere pronto prima degli altri ed avere un sito geologico definitivo, tombale, dove raccogliere anche le scorie provenienti dalle altre nazioni europee? Infatti, la tempistica scelta da questo Governo — mi riferisco alla scadenza del 2008 — è estremamente sospetta.

Ci poniamo un'altra domanda. Questa accelerazione non nasconde forse la volontà concreta e reale, sentite le esterna-